

MARMOMAC 2021

ENTI Dal padiglione 6 la collettiva della società che riunisce i consorzi veronesi. La ripresa del settore è ancora frenata dai prezzi alti di materie prime e trasporto

Stone District, il marchio della ripartenza

Sinergie tra produttori, istituzioni ed enti formazione
Il presidente Semenzin: «I mercati storici di Europa e Usa stanno ritornando a comprare da noi»

Valeria Zanetti

●● Marmomac, banco di prova per la ripartenza del comparto lapideo, asset importante dell'economia scaligera. Alla manifestazione il distretto del Marmo e della pietra veronese scommette sull'efficacia del marchio Verona Stone District e presenta la prima collettiva, alla quale partecipano 25 imprese locali e vicentine.



Filiberto Semenzin Presidente del Verona Stone District

Ripresa ed esportazioni «I mercati storici di riferimento in Europa e gli Usa stanno tornando a comprare da noi, dopo i mesi della pandemia. Se parlare di ripresa può sembrare azzardato, si evidenzia una ripartenza della domanda e la manifestazione in presenza non potrà che giovare al settore», ragiona Filiberto Semenzin, presidente di Verona Stone District, società consortile a responsabilità limitata, costituita nel settembre 2018, che riunisce i consorzi storici del territorio: Asmave (Consorzio marmisti veronesi) e Marmisti della Valpantena, oltre ad Apindustria Confimi Verona. La società ha anche il sostegno di Confindustria locale e di Veronafiere ed è soggetto giuridico del distretto del Marmo e pietra veronese, riconosciuto dalla Regione, che conta oltre 770 imprese, 500 circa scaligere e il resto vicentine. «Il cluster unisce realtà manifatturiere, artigianali e industriali, che si occupano della lavorazione di pietre, marmi, graniti e agglomerati provenienti da ogni parte del mondo. In questi anni si è concentrato sulla promozione nazionale e internazionale dei prodotti lavorati in Veneto, cercando di dimostrare il livello del made in Italy», spiega.

Dall'inizio dell'emergenza sanitaria non si è spento l'impulso a privilegiare ricerca e

innovazione declinati, in particolare, sull'utilizzo del lapideo nell'arredo e design, in collaborazione e sperimentazione con le imprese che producono macchine da taglio, manutenzione, posa. «Marmomac, insostituibile piattaforma di business, aggiornamento e scambio, permetterà di tornare a vedere, toccare ed apprezzare i materiali e le lavorazioni», ribadisce. Il distretto avrà a disposizione un maxi spazio brandizzato Verona Stone District, al padiglione 6, che accoglierà 25 stand di altrettante aziende (vedi articolo a fianco).

Sinergie e sistema Il progetto è patrocinato e supportato dalla Regione; è realizzato in collaborazione con partner: i consorzi storici della Valpolicella e Valpantena, le associazioni degli imprenditori, il mondo della formazione, rappresentato dalla scuola tecnica del marmo e Accademia di Belle Arti.

«Dobbiamo essere pronti ad intercettare il riaccendersi di interesse e commesse, per semilavorato e prodotto finito, entrambi specializzazione del nostro distretto di trasformazione, unico al mondo in grado di offrire tutti i materiali, colori, sistemi di lavorazione e conoscenze sul litico, assicurando rispo-

ste competenti alla progettazione e costruzione», sottolinea Semenzin. Se la domanda riparte, ci sono anche ombre all'orizzonte: i prezzi delle materie prime e le difficoltà di approvvigionamento, trasporto e movimentazione.

Trasporti e materie prime

«I prezzi di navi e container sono elevatissimi. I trasporti restano poco funzionali. Da più di trenta anni gli imprenditori locali hanno investito e realizzato privatamente un terminale ferroviario, dedicato alla movimentazione dei blocchi dai porti di Marina di Carrara e Marghera fino a Domegliara, togliendo traffico pesante dalla strada. Le aziende del distretto privilegiano da decenni la rotaia e il trasporto ecocompatibile, dimostrando lungimiranza», ricostruisce. «Tuttavia il materiale, ancora oggi, resta fermo nei porti di sbarco per mancanza dei carri ferroviari e anche settimane in altre stazioni in attesa di coincidenze o personale di macchina. I ritardi si accumulano e si trasformano in perdita di commesse. Vedremo se i fondi sulle infrastrutture "green", annunciati dal Pnrr, serviranno per migliorare e potenziare la funzionalità della movimentazione delle merci», auspica.



Logistica e trasporti Sant'Ambrogio: il terminale ferroviario della Valpolicella a Domegliara

LA PIAZZA CON TRE AREE DI ACCOGLIENZA

Il distretto di Verona in uno spazio collettivo

A Marmomac, da oggi a domenica 2 ottobre, andrà in scena la prima grande collettiva firmata Verona Stone District, il distretto industriale veronese della pietra. In un momento storico caratterizzato da continue trasformazioni, uno dei distretti del marmo più grande d'Italia si presenta a Marmomac con una veste grafica rinnovata, per dare vita alla prima tappa di un programma strategico di eventi nazionali e internazionali. Sono 5.500 gli addetti che lavorano con professionalità alla creazione di prodotti di qualità contribuendo all'aumento dell'export nel primo semestre 2021, confrontato con lo stesso periodo 2019 di oltre il 14% per un ammontare che supera i 200 milioni di euro di prodotto venduto.

Ricerca di materiali, macchinari innovativi e

continui aggiornamenti da parte dei professionisti del distretto sono i punti di forza e unione per un mercato all'avanguardia e solido.

Trenta tra le principali aziende e Istituzioni del settore, in rappresentanza del distretto, personalizzeranno un'esposizione di oltre 2000 metri quadri al centro della Piazza, lo spazio corporate del Distretto. Il progetto è firmato dall'architetto veronese Giorgio Canale e dell'agenzia internazionale Ddm Branding. Ispirata alle forme dell'Arena di Verona e ai colori della città, La Piazza accoglie i visitatori in tre spazi tematici: Welcome Desk, nella parte centrale de La Piazza per accogliere i visitatori e fornire informazioni sul Distretto, sulle attività a Marmomac, nel territorio e negli showroom delle aziende. Lounge, dove sarà possibile trascorrere momenti di relax,



Spazio Una trentina di aziende ed enti dello Stone District Verona in fiera

degustando i vini del territorio e assaporando proposte culinarie, ispirate al mondo della pietra naturale. Infine Forum, uno spazio aperto dove visitatori, buyer e giornalisti potranno partecipare a convegni ed eventi, dal carattere illustrativo e formativo, alla scoperta delle diverse aziende partecipanti al Verona Stone District. Questo spazio sarà inusato anche per incontri tra espositori e operatori.

La Piazza è stata realizzata da Verona Stone District con la collaborazione di Asmave -

Consorzio Marmisti Veronesi, Consorzio Marmisti Valpantena, Apindustria Verona, Confindustria Verona, Accademia Di Belle Arti Di Verona, Scuola Tecnica del Marmo San Zeno, Scuola d'arte Paolo Brenzoni, Venetocluster e con il supporto della Regione del Veneto, Veneto Land, e le Camere di Commercio di Verona, di Venezia Rovigo, di Vicenza, Camera di Padova, di Treviso - Belluno - Dolomiti, del sistema camerale del Veneto, e di Venicepromex.

ASSOCIAZIONI Collaborazione tra il Consorzio e l'Ordine degli architetti per la formazione sui prodotti del territorio

Asmave, pietra naturale protagonista

Lanciato anche un premio per ricordare Diego Testi imprenditore valpolicellese scomparso in marzo

●● Asmave rafforza la collaborazione con l'Ordine degli architetti di Verona e a Marmomac lancia il premio Diego Testi, per ricordare il consigliere del Consorzio Marmisti Veronesi, scomparso a marzo a 56 anni, imprenditore del lapideo della Valpolicella come i genitori e i fratelli, con le aziende Testi Group e Marmi Affi. «Ci rivolgiamo a professionisti già formati e

a studenti dell'ultimo anno di architettura. Chiediamo che presentino progetti con protagonista la pietra naturale, che potranno essere realizzati nell'arco dei prossimi mesi, in modo che nel 2022 il riconoscimento potrà essere attribuito al lavoro migliore, selezionato da una giuria», annuncia Donato Larizza, presidente di Asmave.

Il Consorzio arriva al salone del marmo e della pietra naturale anche con un altro obiettivo: contribuire a formare e informare gli architetti sulle produzioni locali e sulle tecniche di lavorazione,

punte di diamante del distretto veronese, in modo da presentare le eccellenze a loro disposizione e intensificare l'uso del made in Verona nei rispettivi progetti. «Il marmo è un investimento; chi lo sceglie predilige produzioni di valore ed è disposto spesso a spendere qualcosa in più pur di avere la perfezione che le nostre aziende possono garantire, perché lavorano la materia prima naturale da secolari. Per questo alcuni clienti che negli ultimi anni si erano rivolti ad altri fornitori, più concorrenziali sul fronte del prezzo, stanno tornando da

noi», sottolinea Larizza.

«Non tutti gli architetti, cui spetta solitamente la scelta dei materiali per le costruzioni, i contract e l'interior design sanno però che a Verona possono trovare un livello qualitativo di materiali e di lavorazioni ineguagliabile», precisa. «Abbiamo quindi promosso con l'Ordine degli architetti un corso di formazione, che sarà presentato in fiera. Le lezioni saranno integrate da visite guidate nelle aziende locali», illustra. Venerdì 1 ottobre, a Marmomac, nel padiglione numero 6, all'interno de La Piazza, l'a-

rea collettiva del Verona Stone District si svolgerà il seminario «Pietra naturale: utilizzo, formazione e conoscenza». Il professor Angelo Torricelli aprirà la giornata con la presentazione del progetto di realizzazione della chiesa e centro parrocchiale dedicato ai santi Pietro e Paolo ai Tre Ronchetti in Milano. Poi sarà la volta dell'annuncio del premio e del programma formativo.

L'intervento di Piero Primavore, che parlerà della «Pietra naturale e dei suoi (primi) dieci comandamenti» chiuderà la mattinata. ● Va.Za.



Donato Larizza Presidente del Consorzio Asmave